

IMPERFECT
of Martin

094

**PRIME MINISTER'S
PERSONAL MESSAGE
SERIAL No. T/2548/87**

Rough translation

7 September 1991.

Dear Prime Minister,

You are certainly aware of the attention and commitment of the Italian Government to the problem of fighting hunger in the world, malnutrition and underdevelopment with the aim of contributing to an harmonious development of the cooperation with the emerging countries.

I know that this aim is fully shared by your Government which is, like mine, prompted not only by humanitarian reasons, but also by specific political and economic considerations.

It is our common belief that an ever greater strengthening, in conditions of equality and reciprocal dignity, of North-South relations, constitutes an important factor for international stability, and for revival of economic growth and world trade.

It was with this understanding that I stated at the Ottawa summit my Government's intention to take initiatives directed to discuss in an international context (in particular within the EEC and in close cooperation with the United Nations' specialized agencies located in Rome) proposals for special action in the food and agricultural field, intended primarily for the countries most in need.

Immediately after Ottawa I gave instructions to reflect upon the problem within my Government and it is my intention to follow personally its progress in the hope that in a short time concrete proposals will be set up by EEC to be later put forward on a wider international framework.

The Italian thoughts will deal with the cooperation given by EEC to the emerging countries in the agricultural field, as well as the participation of the

./.

Community and its member states to agricultural programs approved within the United Nations.

Keeping in mind the need to facilitate a swift implementation of the proposals and a relative immediacy of their effects, both required by the urgency to proceed to opportune interventions in the field, it has been thought preferable to concentrate our attention on programs already under way and on certain initiatives already in consideration which, in order to be approved, need new impulses and a renewed political commitment.

We are comforted in this orientation by the fact that agricultural and food problems have by now been fully analyzed on a world scale and, moreover, the network of institutions already operating has detected with sufficient precision the possible fields of intervention as well as the necessary instruments of action.

The primary objective, therefore, appears to us the need to reduce the delay in the implementation of the international objectives agreed upon within the United Nations and, consequently, to speed up the definition of certain agreements designed to increase food supply to the less advanced countries.

In this perspective we are convinced that a concerted action can make our intervention more effective and more responsive to those which appear to be the primary needs of the less advanced countries.

The study of the possible measures to be adopted must of course take into account the conclusions reached by the conference on the less underdeveloped countries, now being held in Paris.

I wish to inform you that the Minister for Foreign Affairs, Signor Colombo, has sent a letter to the EEC Commissioner, Mr Edgard Pisani, in which he explains

./.

the initiative in its more detailed aspects. The text of the letter will be brought to the knowledge of the Governments of the member states of the Community in the next few days.

I would mostly appreciate if you would lend your high interest to the initiative so that the proposals contained in it can be met with favourable consideration. The Italian Government looks forward with keen anticipation to a constructive outcome of this initiative, ready of course to take on a fair share of its financial costs.

To this regard I would like to inform you that, in spite of the difficult economic situation in which my country finds itself at present, the Italian Government has recently decided to mobilize additional resources, amounting to 3,000 billion lire - over and above the allocation of 4,500 billion lire, to be spread over a period of three years (1981-1983), approved some time ago - to be devoted to overseas aid. It has also confirmed its intention to bring the level of overseas aid up to 0,7% of the GDP within this decade.

Most cordially yours,

Giovanni Spadolini

Rt. Hon. Margaret Thatcher, MP
10, Downing St.,
London



Roma, 7 settembre 1981

Cara Primo Ministro,

Le sono certamente noti l'attenzione e l'impegno che il Governo italiano dedica, nel quadro dell'obiettivo di contribuire ad un armonico sviluppo della collaborazione con i paesi emergenti, al problema della lotta contro la fame nel mondo, la malnutrizione e il sottosviluppo.

So che questi obiettivi sono pienamente condivisi dal Suo Governo, animato come il nostro da ragioni non solo umanitarie, ma da precise considerazioni di ordine politico ed economico.

E' nostra comune convinzione che una sempre maggiore intensificazione, in condizioni di equità e di pari dignità, dei rapporti Nord-Sud costituisca un fattore importante per la stabilità internazionale e la ripresa della crescita economica e degli scambi mondiali.

E' in questo spirito che ho fatto stato al Vertice di Ottawa dell'intendimento del mio Governo di assumere iniziative intese a discutere in campo internazionale e in particolare in ambito CEE, ed in stretta collaborazione con le organizzazioni specializzate dell'ONU con sede a Roma, proposte per un'azione speciale nel settore agro-alimentare, diretta con priorità ai paesi più bisognosi.

./.

S.E.
Margaret Thatcher
Primo Ministro
del Regno Unito

L O N D R A



Ho dato, subito dopo Ottawa, istruzioni perché fosse iniziata all'interno del Governo una riflessione sul problema ed è mia intenzione seguirne personalmente i progressi, nell'auspicio che si possa pervenire entro breve tempo alla formulazione di concrete proposte in ambito comunitario, da avanzare successivamente nel più ampio contesto internazionale.

La riflessione italiana si dirige sia sulla cooperazione agricola fornita dalla CEE ai paesi ACP, sia sulla partecipazione della Comunità e dei suoi paesi membri ai programmi alimentari approvati nel quadro delle Nazioni Unite.

Tenendo a mente l'esigenza di favorire una tempestività di esecuzione delle proposte e una relativa immediatezza dei loro effetti, entrambi richiesti dalla urgenza di procedere ad appropriati interventi nel settore, si è ritenuto preferibile soffermare la nostra attenzione su programmi già avviati e su talune iniziative già all'esame che necessitano, per la loro approvazione, di nuovi impulsi e di un rinnovato impegno politico. Ci conforta, in questo orientamento, la circostanza che i problemi agro-alimentari sono stati ormai analizzati, a livello mondiale, in maniera esauriente, e, inoltre, che la rete di Istituzioni già operanti ha individuato con sufficiente precisione sia i possibili campi di intervento, sia i necessari strumenti di azione.



L'obiettivo prioritario ci è dunque parso essere l'esigenza di ridurre il ritardo nell'attuazione degli obiettivi internazionali concordati nel quadro delle Nazioni Unite e, conseguentemente, di accelerare la definizione di talune intese suscettibili di migliorare la sicurezza alimentare dei paesi meno avanzati.

In questo senso siamo convinti che un'azione concertata possa rendere il nostro intervento più incisivo e meglio rispondente a quelle che appaiono le reali necessità prioritarie dei paesi più bisognosi. Naturalmente, l'esame delle possibili misure da adottare dovrà tener conto anche delle conclusioni cui perverrà la Conferenza sui paesi meno avanzati, in corso di svolgimento a Parigi.

Desidero informarLa che il Ministro degli Esteri, Colombo ha inviato una lettera al Commissario della CEE, Sig. Edgar Pisani, per illustrare l'iniziativa nei suoi aspetti più particolari. Il testo della lettera sarà in questi giorni portato a conoscenza del Suo Governo.

Apprezzerei moltissimo se Ella volesse prestare il Suo alto interessamento affinché le proposte in essa contenute ricevano una favorevole considerazione. Il Governo italiano guarda infatti con viva aspettativa ad un costruttivo esito di questa azione, pronto naturalmente ad assumersi la sua giusta quota di oneri finanziari.

Al riguardo vorrei informarLa che, nonostante la difficile congiuntura economica che attraversa il mio paese, il Governo italiano, oltre allo stanziamento di 4.500



miliardi di lire da tempo approvato per il triennio 1981-83, ha assunto di recente in Parlamento l'impegno di mobilitare risorse aggiuntive per complessivi 3.000 miliardi, da destinare all'assistenza allo sviluppo internazionale, ed ha altresì ribadito l'intendimento di portare entro questo decennio il livello dell'assistenza allo sviluppo allo 0,7% del prodotto interno lordo.

Mi creda, con viva cordialità,

Luigi
Gianni De Michelis